Anno II. TORINO Lunedì 28 SETTEMBRE 1868 Num. 269.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso la Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato, alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 28 SETTEMBRE 1868

ITALIA

Rivista.

Lamentavamo ieri il cattivo stato della nostra marineria, la mala volontà e l'imperizia del Governo nel riparare ai gravissimi sconci di essa. Avevamo torto. Le cose andranno invece da quinc'innanzi a gonfie vele. Con recente decreto fu nominato un ispettore generale della regia marineria, con incarico di vigilare su tutti i corpi, istituti ed amministrazioni di essa. L'ispettore potrà in quella qualità chiedere a suo talento a tutti i comandanti conto di tutto ciò che riguarda il servizio.

Il Ministro delle finanze pare destinato ad aggirarsi in un circolo vizioso. Aspetta il rialzo del credito italiano per poter compiere i suoi scrocchi, e questa tardanza è cagione invece che non si rialzi il prezzo della rendita.

Non si sa ancora quando si aprirà la soscrizione per le obbligazioni del tabacco, nè a quale tasso si emetteranno.

I capitalisti trovandosi alla vigilia di vedere inondato il mercato di nuovi valori italiani, il che deve necessariamente far rinvilire la nostra rendita, non hanno alcuna premura di acquistare le nostre cartelle. Aggiungasi che i nuovi titoli non si vogliono negoziare alla Borsa di Parigi e il Governo è quindi costretto ad implorare il concorso della Germania.

Insomma se per avere una buona politica è mestieri avere delle finanze bene assestate è non men vero che non s'hanno buone finanze senza buona politica, e tale non essendo l'italiana, le cose nostre vanno a rotoli. Il Ministro asserì di avere assoluto bisogno, per tirar ancora un po' avanti, dei milioni degli appaltatori dei tabacchi, e le condizioni diventano sempre peggiori quanto più si aspetta.

A un grado ancora più basso della rendita si trova per avventura quello della pubblica istruzione.

In ciascuna provincia d'Italia si ricercano tristamente le cause del miserando stato a cui è ridotta. In quella di **Padova** il risultamento fu più infelice ancora che il medio di tutto lo Stato, poichè su 74 allievi che si presentarono per ottenere la licenza liceale, 4 solamente riuscirono. E ciò che è più doloroso si è che degli allievi neppure la metà furono giudicati idonei nella lingua italiana!

Oh che si fa adunque nelle scuole elementari e nei ginnasii, se dopo nove anni di studio i giovani non sanno neppure la propria lingua?

Non siamo favorevoli all'ingerenza del Governo in altre cose che in quelle che riguardano la sicurezza dello Stato e l'amministrazione della giustizia. Il perchè riputiamo un funesto principio quello della carità legale quale che sia la forma che essa assume. E per quanto c'interessi la sorte degli emigrati noi preferiamo assai che venga in loro soccorso la volontaria generosità dei privati che non un sussidio stanziato dal potere legislativo. Nè vediamo il motivo per cui s'abbia piuttosto a favorire la sorte degl'italiani nati fuori del nostro Stato, che quella di coloro che sono sotto l'impero delle nostre leggi e per coi vanno inoltre sottoposti a gravi doveri.

Ma se non si può generalmente approvare la carità legale, sacrosanto non pure per gli emigrati ma per tutti gli uomini è il diritto della libertà personale e non si può in modo veruno scusare quel Governo che lo lede. In tale caso si trova il ministro dell'interno se vere sono le notizie che mandano al *Secolo* da **Ozieri**, ove sette emigrati romani furono trattati in modo che non si può veramente giustificare. Essi vennero rilegati in quella città e fatti sgombrare da quella ove avevano scelto la loro dimora colla speranza di trovarvi la loro sussistenza e poi privati ad un tratto del magro sussidio onde godevano. Se essi non hanno diritto a sussidio, hanno pur quello di cercare il sostentamento ove possono trovarlo, e se contravvengono alle leggi siano giudicati, ma non costretti a morire d'inedia senza giudizio.

Non crediamo che a tanto eccesso sia giunto lo autocrate della Russia, il quale almeno non lascia mancare il pane a coloro che fa deportare nella Siberia.

Il prefetto di **Napoli** mandò una circolare ostile all'emigrazione romana, quasi credendola indegna della carità cittadina, onde i membri del Comitato dell'emigrazione suddetta, di cui è presidente G. Avezzana, scrissero ai giornali una lettera per respingere quei sospetti e illuminare l'opinione pubblica, dichiarando di aver costituito un Comitato di patronato e di soccorso per alleggerire la miseria di quegli emigrati ed essere già riusciti a trovar lavoro a parecchi di essi.

La *Patria* tuttavia dichiara apocrife alcune delle firme dei sottoscrittori.

Intento a dar la caccia agli emigrati il Ministro degli affari interni non potrà più vacare ai lavori pubblici. Egli quindi li lascia al senatore Lodovico Pasini, rimanendo in tal modo nuovamente corbellati i terziarii, ai quali non si dà pur più l'offa di uno dei portafogli minori. Il signor Cantelli tuttavia profitta degli ultimi giorni del suo Ministero dei lavori pubblici per rimaneggiare le Compagnie delle strade ferrate. Così si prendono due piccioni ad una fava, si acconciano gli affari della Società delle Romane, che stanno assaissimo a cuore ai consorti, e si dà l'ultimo crollo a **Torino** col trasporto della sede delle ferrovie dell'Alta Italia a Firenze.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Attivazione del servizio di corrispondenza tra Porretta e Pistoja.

In conseguenza dei guasti avvenuti sulla linea fra Porretta e Pracchia, a partire da lunedì 28 corrente verrà attivato un servizio provvisorio di diligenze e furgoni pel trasporto di passeggieri, bagagli e merci a grande velocità, facienta capo da una parte alla stazione di Porretta, e dall'altra alla casetta num. 80 fra Pracchia e Piteccio, in coincidenza con treni regolati da orari speciali corrispondenti cogli arrivi e partenze delle diligenze.

Tutti i viaggiatori muniti di biglietti diretti sulla ferrovia pagheranno, oltre l'importo dei medesimi, una tassa supplementare pel trasporto in vettura, nella seguente misura:

L. 10 pei posti di 1ª classe. — L. 8 pei posti di 2ª. L. 5 pei posti di 3ª

I viaggiatori non muniti di biglietto diretto, pagheranno pei posti in diligenza che avessero a risultare disponibili, rispettivamente lire 12, 10 o 6 50 a seconda delle classi che intenderanno occupare.

Ai viaggiatori muniti di viglietto di I classe verranno assegnati i posti coperti nell'interno delle diligenze; a quelli di II classe i posti nelle *rotonde* o nei veicoli di aggiunta; a quelli di III classe i posti esterni.

I posti di coupé non saranno distribuiti che ai punti di partenza delle diligenze mediante pagamento di una tassa suppletoria di L. 4.

Pei bagagli e merci a grande velocità si esigerà pure una sopratassa di L. 5 per quintale o per frazione indivisibile di 10 chilogr.

Saranno esclusi dal trasporto i colli superanti il peso di chilogrammi 100 e le merci ingombranti.

Pel numerario ed oggetti preziosi la sopratassa è fissata nella misura di it. lire 0,20 per ogni lire 1000 e per frazione indivisibile di lire 1000, salvo ad applicare la tassa doppia in ragione del peso quando questa risultasse maggiore.

La sovratassa si esigerà a partenza all'atto del rilascio dei biglietti di viaggio.

La distribuzione dei biglietti diretti sarà limitata alle stazioni seguenti:

Dell'Alta Italia: Torino, Alessandria, Genova, Milano, Bologna e Porretta.

Delle ferrovie romane: Firenze e Pistoia.

Nelle stazioni di *Bologna*, *Porretta*, *Firenze* e *Pistoia*, la distribuzione dei detti biglietti potrà venire limitata a seconda del numero dei posti disponibili per ogni corsa.

Tutte indistintamente le stazioni delle due amministrazioni, ammesse al servizio cumulativo, sono autorizzate ad accettare merci a grande velocità, scritturandole direttamente coll'aggiunta della sopratassa suindicata.

I biglietti di viaggio circolare e quelli d'abbonamento daranno diritto a viaggiare anche sul tratto di linea interrotta senza aumento di spesa.

Tutti indistintamente gli altri viglietti o recapiti di viaggio, non daranno diritto al viaggio gratuito nelle diligenze.

La circolazione dei treni sulla linea *Bologna-Pistoia*, dal giorno 28 corrente fino a nuovo avviso, sarà regolata col seguente orario:

In direzione da Bologna a Pistoia

		3 Diretto ant.	41 Omnibus ant.	B Omnibus ant.	1 Omnibus pom.
Bologna	par.	5 5	6 45	11 10	3 45
Porretta	arr.	6 28	8 45	1 5	5 45
Pistoja	arr.	12 20	— —	7 —	— —
Firenze	»	1 52	— —	8 10	— —

In direzione da Pistoja a Bologna

		45 Omnibus ant.	2 Diretto ant.	D Omnibus pom.	C Omnibus ant.
Firenze	part.	— —	6 10	— —	11 10
Pistoja	»	— —	7 30	— —	12 30
Casetta n. 80	a.	— —	8 30	— —	1 42
Porretta	par.	8 5	1 6	3 35	7 —
Bologna	arr.	9 50	2 25	5 35	8 50

Ai Treni diretti 2 e 3 verrà aggiunta una carrozza di 3ª classe pei viaggiatori muniti di biglietti ordinari di tal classe. Saranno esclusi però da questi due treni i militari detentori di richiesta di terza classe.

Bologna, il 25 settembre 1868.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 26, contiene:

1. **Decreto** in data 17 settembre 1868, col numero 4602, con cui cessano di aver corso legale cominciando dal primo novembre 1868 le monete d'origine austriaca, attualmente in corso nelle provincie di Venezia e di Mantova.

2. **Decreto** in data 10 settembre 1868, col numero 4603, con cui si stabiliscono fuori corso legale nel Regno le monete di argento a sistema decimale metrico coniate negli ex-Stati d'Italia prima della legge 24 agosto 1862, in Francia prima della legge francese 25 maggio 1864, in Isvizzera prima della legge federale 31 gennaio 1860, nel Belgio anteriormente alla legge belga 21 luglio 1866.

3. **R. decreto** 13 settembre 1868, col numero 4604, con cui si dichiarano non aver più corso legale le monete di rame d'origine austriaca esistenti ora nelle provincie già appartenenti al regno Lombardo-veneto.

4. **Disposizioni** nel personale dei ministeri di marina e di grazia e giustizia.

Cronaca Cittadina

Reclami. — Parecchi abbonati reclamano vivamente al nostro ufficio pei giornali non ricevuti a tempo e qualche volta non ricevuti affatto. La spedizione si fa da noi regolarmente, non è quindi al nostro ufficio che essi devono dirigere le loro ire, ma bensì ad un uffizio governativo, a quello delle poste. Diremo di più: l'amministrazione postale smarrisce agli abbonati i giornali, a noi i vaglia. È il nono che si perde in questo mese.

La Ditta G. Galvagno e Comp. prepara pel nuovo anno una *Guida generale* illustrata della nostra città. Essa procurerebbe di essere completa ed esatta, tale insomma da rispondere ai sentiti bisogni dei nostri commercianti. Per informazioni ed acquisti, dirigersi alla Casa d'indirizzo in via Doragrossa.

Il Diavolo annunzia la sua strenna del 1869; se i fatti tengono dietro alle promesse, questa volta Lucifero si mette in abito di gala; gli auguriamo sinceramente molti benevoli dannati.

Una nuova fabbrica di pianoforti verrà aperta dal cav. Giacinto Aymonino, in via Belvedere, n. 17. Auguriamo al coraggioso fabbricante che i suoi lavori siano fortunati e che possano pel prezzo e per la qualità competere coi piani di Francia che hanno invasa tutta Italia.

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 3 1/2, suonerà:

Sinfonia nell'opera *La Preziosa* del M. Manna.

Partenza alle 5 da Piazza S. Giovanni.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
27 settembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	738,5	16,4	13,3	97	N debole	pioggia
9 a.	738,4	16,7	13,4	96	N. debole	n. fitta
12	738,4	17,6	13,9	94	NE debole	coperto
3 p.	737,1	17,7	13,9	94	N debole	pioggia
6 p.	736,4	17,4	13,9	94	N debole	pioggia
9 p.	735,9	17,6	13,2	92	NE debole	coperto

APPENDICE

CORRIERE DI TORINO

Giuro che non parlerò della Spagna! Confessi il lettore che è una gran prova di coraggio, volendo parlar di ciò che succede in Torino, non concedere una parola alla penisola Iberica!

Trovate un amico per la via? Lo vedete a dieci passi di distanza? Vi corre incontro, vi stringe la mano e poi subito là: « Ebbene, la Spagna, Madrid, Prim, Topete, la regina Isabella, il *pronunciamento*, la bandiera rossa dal motto *libertad?* » E non ve ne liberate certo se prima non gli assicurate che la rivoluzione è un fatto compiuto, che la regina Isabella non è più una regina, che Prim è presidente della repubblica. Anzi, per concedere qualche cosa all'amicizia, si può fin giungere a dirgli che i rivoluzionari, dopo aver conquistato Madrid, ora sono in via per Parigi: costa tanto poco una spiritosa invenzione! E siate certo che l'amico non vi darà una mentita, ancorchè egli non creda ai vostri *canards;* vuol essere autorizzato ad una crudele rappresaglia con tutte le sue conoscenze, ed acquistar il privilegio di persona ben informata!

Ma i nostri lettori non sono i nostri amici: noi parliamo loro colla mano sul cuore, noi non ci perdoneremmo una mezza inesattezza: diamo quindi l'addio a Cervantes, a Calderon, a Lopez de Vega, e restiamo qui, nelle confidenze taurine, sotto i nostri portici, sulle ridenti colline, nei nostri teatri, nei nostri caffè.

Signori, mi si perdoni un lieve anacronismo, siamo ora al 26 di settembre, alle 11 pomeridiane, ebbene lasciate che ad onta delle proteste del calendario io vi faccia retrocedere di quattro giorni: si grida sempre che la vita è un breve sogno; or bene io vi allungo la dormita di qualche ora; non me ne farete una colpa! Siamo al 22 di settembre: il palazzo di città non ha ancora aperte le porte alla moltitudine degli impiegati: sono solo le 6 antimeridiane e gl' impiegati-modelli non sono certo in piedi coi primi albori; d'altronde il nostro Toro è una bestia di lusso e non da soma: una moltitudine è riunita intorno alla cancellata che racchiude la statua del conte Verde che non s'è ancora deciso a finir quel povero infedele che gli sta ai piedi. Sono poveri operai, giovani studenti, sono i rappresentanti delle Società operaie, dei volontari di Sicilia e del Tirolo, e in mezzo ad essi qualche nota figura di rappresentante nazionale.

Tutti hanno il dolore impresso sul volto: ognuno stringe la mano ai nuovi arrivati; ad un tratto spuntano bandiere velate a bruno, si confondono coi già arrivati, poi li precedono, e la funebre comitiva passa per la via d'Italia e va al Camposanto. Sentite, si potrebbe fare un brutto giuoco di parole; passando per la via d'Italia, quattro anni fa molti andarono al Camposanto! Per quei funebri viali si disperde la mesta comitiva; ecco dei giovani studenti che cercano le tombe illustri: qui vi è La Farina e Pellico e Riberi e Brofferio, qui riposano le ossa dei caduti del settembre. I drappi delle bandiere s'inchinano e coprono le umide zolle bagnate dal pianto di Dio, come diceva il povero Baratta; si cerca un oratore, niuno sul principio vuol prender la parola, poi vorrebbero parlar tutti. I discorsi si assomigliano l'un l'altro; ognuno ha invocato il dolore che sta profondo nell'animo suo, ognuno ha parlato della patria. Tutto è finito: gli astanti si scostano dalle memorabili tombe: qualche visitatore più religioso o più sfortunato vi rimane ancor per qualche tempo collo sguardo fisso su quelle semplici pietre, e il cuore gli traspira da quello sguardo: oh rispettiamo il suo dolore! è forse un padre, un fratello, un amico, là sotto egli ha tanta parte di sè stesso; povero addolorato, egli è entrato l'ultimo, non ha detto una parola, non ha scosso coll'accento dell'indegnazione le fibre dei cuori, oppure egli è l'unico oratore che tragga da quelle inerte zolle un fremito di vita: è la pietà del padre, è l'eloquenza del dolore!

Dal Camposanto alla festa campestre, dalla morte alla vita, dal singulto luttuoso dell'upupa allo schiamazzio dei festanti, al suono dei mal intuonati zuffoli.

Eccoci alla Veneria Reale! è il dì dell'inaugurazione della Società delle operaie. Risparmierò al lettore una tirata sull'utilità dell'associazione femminile, sul bisogno di adattar alle forme muliebri i calzoni, unico privilegio maschile, non dirò una parola di Clémentine de Como e dell'emancipazione della donna.

Alle prime ore del giorno il piccolo paese è in festa, il treno della nuova ferrovia trasporta in un viaggio di sette minuti una vera colonia di Torinesi: attenti! Cominciano le feste del programma! « Corrono le villanelle... » e non è poesia no, non è lirismo, è schietta prosa, è verità. Mezza dozzina di giovani ragazze, nel costume tradizionale dei campi, con al braccio un cestino di fiori stanno attendendo il segnale della corsa. L'occhio è fisso alla lontana meta: si ode uno sparo: dodici gambe sono in moto, le coraggiose lottatrici gettano fiori sul capo degli astanti senza rallentar la corsa. Qualche nuova Atalante, raffigurata sotto le spoglie di un tarchiato cannoniere, getta loro degli sguardi provocanti che ripetono la favola dei pomi d'oro: la più severa, la più scaltra, la più snella è giunta alla meta, le sfortunate rivali si fermarono a mezza via, indecise se debbano seguitare o rifar penosamente il fatto cam-

Temperatura estrema al nord } minima 10,3
in gradi centesimali } massima 17,7
Pioggia millimetri 2,0.
Temperatura minima della notte dal 28 16,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
29 settembre 1868.

Nascere del **Sole**, ore 6 16 — passaggio al meridiano, ore 12 9 — tramonto, ore 6 1.

Nascere della **Luna**, ore 5 18 sera — passaggio al meridiano, 10 53 sera — tramonto, ore 3 36 mattino.

Giorno della luna 13°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 27 settembre 1868.

Bosco Giovanni, d'anni 59, di Riva di Chieri — Trinelli Domenica nata Cossoddu, id. 30, di Sassari — Fiore Antonio, id. 7, di Torino — Schoulier Clara nata Scolaro, id. 68, di Casal Monferrato — Neirotti Metilde, id. 10, di Torino — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 27 settembre 1868.

Maschi 7, femmine 12 — Totale 19.

NOTIZIE DI SPAGNA.

Noi non comprendiamo la strana insistenza con cui i giornali officiali ed officiosi del Governo francese cercano di attenuare i progressi della rivoluzione spagnuola, esaltando ogni fortunato tentativo di repressione, falso o no, ottenuto dalle truppe ancor fedeli alla Regina.

L'opinione pubblica, s'è, massimamente in Francia ed in Italia, messa dalla parte della rivoluzione; la causa dei Borboni è una causa perduta innanzi alla civiltà ed alla storia, eppur questa causa trova aver degli avvocati nei redattori della *Patrie* e della *France* che si nutrono di speranze, ed inneggiano al *grande* e *glorioso* combattimento di Santander in cui gli insorti avrebbero avuto la peggio.

Anzi tutto quel celebre dispaccio ci giunse datato da Madrid e non da S. Sebastiano. Santander è molto vicina a quest'ultima città, perchè dunque il dispaccio non ebbe provenienza dalla attuale residenza della Regina?

Se i giornali officiosi del Governo francese si inspirassero alle convinzioni dei loro scrittori, noi terremmo non importante caso delle loro tenerezze per la causa della dinastia Borbonica, ma essi sono invece l'eco dei desiderii e dei voleri del Governo francese, e che altro è il Governo francese se non la precisa volontà di Napoleone III?

Noi dovremo quindi dire che le speranze della *Patrie*, sono le speranze dell'imperatore.

In verità non sappiamo qual interesse possa ancora nutrire Napoleone III per il trono d'Isabella II: egli dovrebbe ricordarsi che la Spagna fu già fatale alla sua famiglia, dovrebbe quindi rinchiudersi nel più stretto silenzio, e lasciar libero corso agli avvenimenti.

Oggi il *Moniteur* è muto. Non una parola sull'insurrezione spagnuola, abolita la rubrica *Spagna*.

Ad ogni modo il movimento insurrezionale continua pel suo meglio. La stessa mancanza di dispacci relativi, l'interruzione di tutti i treni, l'inerzia delle linee telegrafiche è una prova del buon andamento rivoluzionario.

Se le truppe della Regina potessero ottenere un lieve vantaggio, esso sarebbe tosto raccomandato alla fama, alla pubblicità; è veramente il caso di dire: « Niuna nuova, buona nuova. »

Mille aneddoti di tutti i generi su tutti i tuoni circolano sui tentativi di partenza della Regina, sui contr'ordini spiccati, sulle sue speranze fallite.

Il piano dei rivoluzionari era stupendo: l'impazienza dell'ammiraglio Topete l'ha, a quel che sembra, compromesso alquanto.

Nel breve tragitto che la Regina doveva fare da S. Sebastiano a Biarritz, il naviglio che doveva trasportarla era stato guadagnato dai rivoluzionari: invece di condurla alla Corte di Francia, essa e tutto il suo seguito, si sarebbero trovati a Brest. Assicurata la Regina nelle mani dei capi del movimento, la rivoluzione sarebbe scoppiata in tutta la penisola, colla rapidità e la precisione di un colpo di scure. Topete s'è pronunziato due giorni prima del convenuto.

Ad onta però dell'intempestività del moto, niuno s'illude sul fatto che la causa della regina è risolta negativamente. Guai per la civiltà se quest'ultima speranza del regresso non dovesse fallire; noi retrocederemmo di molti anni; con quali conseguenze ognuno può immaginarselo!

—

Oggi, domenica, giungerà a Berlino l'imperatore di Russia, si fermerà due giorni presso il suo fortunato parente; e poscia si recherà a Varsavia, ove gli agenti della polizia gli preparano un'accoglienza entusiastica che verrà battezzata come una *spontanea* dimostrazione dei Polacchi a favore del loro oppressore.

Si attende un nuovo discorso del re di Prussia in occasione della sua prossima gita a Bade per celebrare l'anniversario della nascita della regina sua moglie. Il secondo suo discorso ha smentito il primo, ora, regolarmente, tocca al terzo smentire il secondo.

ESTERO

Berlino. (Nostra corrispondenza).

24 settembre.

Re Guglielmo ebbe un'accoglienza entusiastica per parte delle popolazioni slesvighesi. La città di Flensburgo che è a due terzi alemanna e ad un terzo danese, lo ricevette facendo cantare ad un coro composto di giovanetti e giovanette la canzone di « Salute a te che porti la corona della vittoria » sotto pretesto che l'autore della canzone, dappertutto conosciuta, è un flensburghese.

Naturalmente i Danesi di Flensburgo dovevano seppellire le loro mormorazioni in un silenzio profondo. Nondimeno ebbero la soddisfazione di vedere l'indirizzo loro composto dai due deputati del Reichstag, i signori Krueger ed Ahlmann, e non accettato dal re, propagarsi da tutti gli organi della stampa danese.

L'indirizzo dei Danesi del Nord-Slesvig è una petizione concepita in un tono assai moderato inteso ad ammonire il re ad eseguire il noto articolo della pace di Praga. Ma siccome la pace di Praga porta questi vaghi termini: « i *distretti settentrionali* dello Slesvig « saranno ceduti alla Danimarca, se le popolazioni lo « vogliono » così pure la petizione non definisce punto queste voci ambigue. È dunque necessario presumere che i Danesi insistono sulla loro dimanda, che le popolazioni di tutta la *metà settentrionale* del ducato, Flensburg incluso, sia invitata alla votazione: ciò che la Prussia non vuole, perchè essa intende per distretti settentrionali precisamente quelli che confinano colla Jutlanda, Hadersleben, cioè, e Christiansfeld.

Ci rimettiamo al giudizio di chiunque ragioni, per sapere qual Governo abbia ragione colla sua interpretazione, il nostro od il danese.

Le città marittime di Husum e di Toudern accolsero il re mediante giovanette vestite di bianco e nero.

Il re durante i cinque giorni della sua traversata dello Slesvig, pernottò nelle case di semplici cittadini.

Amburgo aveva fatto dei preparativi grandiosissimi per festeggiare il re. Ma il cielo non favoriva questi sforzi patriottici, piovendo incessantemente per tutto il pomeriggio che era destinato all'accoglienza.

Non di meno il Re fece una escursione sull'Elba fin dietro Blankenese a bordo del legno *Ammonia*, dove si era preparata una cena di 80 coperti, ogni coperto rappresentando il valore di 40 talleri.

Al ritorno ad Amburgo alla sera, il pilota dell'*Ammonia*, tratto in errore dalla splendidissima illuminazione, ebbe la sciagura di arenare il legno a segno che il Re dovette continuare la navigazione su un semplice vapore. Tutto ciò non disturbò niente il buon umore del Re, perchè in verità egli può essere contento del risultato del suo viaggio.

Nella sua visita alla Borsa di Amburgo il Re rispondendo al direttore della Borsa, sig. Scohen, disse queste parole: « La pace, di cui voi avete bisogno, noi ne abbisogniamo *tutti*. Che questa pace non sarà disturbata da nessuna parte ne ho la ferma speranza e fiducia. Le mie parole di Kiel dovettero dare a questa fiducia una espressione intieramente equivoca. Non posso spiegare come una interpretazione diversa si potesse fare per un solo momento. »

Ognuno vede ormai chiaramente che il Re profittava dell'occasione per torre ogni dubbio a coloro che potevano ancor dubitare della pace dopo le parole di Kiel.

Il *Journal de Rouen* portò tre giorni fa una corrispondenza che diceva che il Governo francese ha l'intenzione d'imitare il disarmo della Prussia, congedando anche lui 70,000 ad 80,000 uomini della linea.

Oggi alla *Gazz. di Colonia* si scrive da Parigi, che questo disarmo francese è in verità cosa seria e che esso si praticherà fra poco tempo.

Senza dubbio le rimostranze dell'Inghilterra, e non meno di queste gli avvenimenti recenti in Ispagna sono la ragione principale di questa decisione. Noi speriamo che la pace che apparisce assicurarsi, diventerà il ponte che ci conduce alla Sud-Alemagna.

Di quest'opinione è anche la *Gazzetta di Karlsruhe*, la quale riserva al Baden il diritto di unirsi colla Nord-Alemagna siccome la vuole, appoggiandosi sul trattato di Praga.

CORRIERE DEL MATTINO

Riferisce l'*Opinione* che il Consiglio di Stato non volle dare la sua approvazione agli statuti della Regia cointeressata dei tabacchi, quali furono proposti, e mise innanzi parecchie modificazioni per conformarli alle leggi.

Ma il Ministero passò oltre ed approvò gli statuti senza le modificazioni proposte. È molto grave il fatto che un corpo così devoto al Governo come il Consiglio di Stato, rifiuti la sua sanzione ad un suo atto.

Tutto questo non deve certamente influire favorevolmente sul credito della nuova Società dei tabacchi.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la tabella delle riscossioni fatte dalla Direzione generale delle gabelle per il mese di agosto, di cui già abbiamo fatto cenno prima d'ora, e che sono minori di L. 57,567 46 in confronto di quelle dell'anno antecedente.

È notevole in questi momenti la diminuzione di L. 349,129 97 sui tabacchi. Se tali diminuzioni continuassero, la regia sarebbe seriamente minacciata.

—

Il Re partirà nuovamente per Torino fra qualche giorno, se le complicazioni della politica estera non esigeranno la sua presenza nella capitale. (*Corriere Italiano*).

—

Secondo le migliori informazioni, il conte Borromeo lascia definitivamente la carica di segretario generale al Ministero interni.

Finora non si conosce il successore.

—

Pare che i *puri* non siano più contenti del Broglio, il quale fa bensì molti errori, ma alcuna volta ha dei lampi del buon senso lombardo, che riescono molto incomodi ai colleghi.

—

Continuano le delizie macinatorie.

Ora vien la volta dei contatori meccanici.

Ecco ciò che scrive in proposito il corrispondente fiorentino della *Gazz. di Milano*:

I contatori meccanici che il Ministero delle finanze dà, o ha già dati in appalto, non sono 15 mila, ma 20 mila. Mi vien detto da persona competentissima che il modello adottato non presenta nessuna solidità, e non garantisce punto l'esattezza del controllo. La macchina è debolissima, e quindi suscettibile di variazioni per parte dei mugnai interessati ad alterare il controllo. Questi 20 mila contatori ragguagliati a 54 L. cadauno, dànno insieme una spesa d'un milione e 80 mila lire. Questa somma è quasi sprecata, dal momento che il modello sul quale devono eseguirsi i contatori, non presenta, come v'ho detto, nessuna stabilità, e nessuna guarentigia di sicurezza.

—

Leggiamo nel *Diritto*:

« È già da qualche giorno che a tutte le fazioni di Firenze le sentinelle montano la guardia col sacco addosso, come si usa allorchè si teme un allarme da un minuto all'altro.

« Considerando che Firenze è tranquilla come l'olio, è molto difficile trovar la ragione che determinò il Ministro della guerra a prescrivere quella cautela. Che fossero le notizie di Spagna? »

Un Ministero che ha tanta paura, un Ministero che per la paura non licenzia la classe che or sta inutilmente sotto le armi, ci pare non abbia molti elementi di durata.

—

Ieri riproducevamo nel nostro foglio una corrispondenza della *Gazzetta di Colonia*, che, ritornando sull'argomento della nostra campagna del 1866, insisteva sul fatto d'un tradimento perpetrato da un toscano, tradimento che avrebbe avuto per conclusione la disfatta dell'esercito, il dolore del paese. Noi chiedevamo ieri, come sempre, che questa asserzione d'un giornalista straniero, che precisava nomi, e date, e luoghi, e somme pagate, venisse presa in considerazione dal nostro Governo e concedesse qualche cosa alla pubblica indegnazione, in una parola noi chiedevamo luce.

Era naturale: la *Gazzetta d'Italia* tacciando di calunniosa, di codarda, la rivelazione del corrispondente della *G. di Colonia*, chiede invece che niuno presti fede al fatto asserito, si sorprende che qualche giornale abbia osato porre nelle sue colonne l'ignominia del paese, cerca insomma di alzar la sua voce più forte che non sia quella del giornalista tedesco. Noi non sappiamo se questo *Deus ex machina* che ora esce fuori con queste rivelazioni vorrà curarsi dei veri insulti lanciatigli contro dal foglio fiorentino, ma noi possiamo certo stupirci perchè dalle sue poco cortesi parole la *Gazzetta d'Italia* abbia voluto anche far parte a noi.

Dicendo che il supposto delatore era *toscano*, noi abbiamo ripetuto la parola espressa dal giornalista tedesco, senza animosità di parte, ma solo perchè con un dato di più fosse più facile al Governo rintracciar le misteriose file di questo fatto. Noi abbiamo detto *toscano*, come avremmo detto *piemontese*: i traditori della patria non hanno per noi origine che dal loro delitto.

La *Gazzetta d'Italia*, invece di insultar noi, invece di scagliar le più vive imprecazioni sul giornalista che ancora non sappiamo se abbia o no mentito, invece di sprecar tanto fiato in sentimentali proteste, doveva rivolgersi chetamente ai suoi amici del Ministero, a dir loro: « che ne dite di tutto questo? »

—

Leggesi nel *Corriere Italiano*:

« Siamo assicurati che il collegio di Caltagirone, avendo ragioni di credere che il marchese di Rudinì non sia disposto ad accettare il mandato di suo rappresentante in Parlamento, abbia offerto la candidatura al signor Vincenzo Cordola, sotto-prefetto di Aci Reale, che si sarebbe dichiarato disposto ad accettare. »

In un caso o nell'altro è sempre un voto di più pel Ministero, è sempre un rinforzo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 27 *settembre*.

Continuano a mancare i dispacci diretti di Madrid. Dalle notizie della *Gazzetta di Madrid* del 25 risulta che Novaliches non era ancora arrivato a Cordova e Valenza non era insorta. La *Gazzetta* dice che alcune bande comparvero nella provincia di Logrono e che distrussero le ferrovie ed i telegrafi. Queste bande sarebbero di poca importanza.

Ad Antequera furono bruciati gli archivi e parecchie case saccheggiate.

A Limpias scoppiò un movimento che fu represso.

Cheste passò in rivista le truppe a Tarragona e ritornò a Barcellona.

Il generale Dulce continua a resistere nel castello di S. Filippo che domina Ferrol e l'arsenale.

Il generale Lasaussaye mantiene la tranquillità in Cartagena.

Fu dato ordine ai giornali di non pubblicare d'ora in poi alcuna notizia sugli avvenimenti se non riproducendo la *Gazzetta di Madrid*.

---

mino; povere rivali, sono infuocate nel viso, anelanti nel respiro, e il pubblico applaude, fischia, schiamazza. S'ode una fanfara, sono gli operai e le operaie: tutti corrono, chè la musica vogliono non solo sentirla ma anche vederla; poi succede il pranzo, ed al levar delle mense discorsi e brindisi, poi allo imbrunire i fuochi *lavorati a gioia*, e le visite alle conoscenze, « e l'amor gradito a Bacco » versato in centinaia di tazze ed il solito ritornello: « tanto fa, rovinati lo siamo da un pezzo! » Le autorità sono in moto, e primo di tutti v'è un sindaco,

Che quantunque cavaliere
Pur vuol fare il suo dovere

e la festa procede tranquilla, serena, senza una rissa, senza che al vino succeda il sangue, e quando l'ultimo treno fischia l'ultima partenza per Torino, gli estremi canti di gioia s'alzano al cielo, come a chiamarlo testimonio della felicità di quel piccolo lembo di terra.

L'Italia è in uno stato di inondazione completa. A Venezia la marea cerca penetrare nella tomba di Daniele Manin e bagnar col salso umore le ossa immortali; a Genova, a Firenze acquazzoni che ricordano il diluvio e la colomba dell'arca; a Parma un torrente che straripa, un paese inondato, vittime travolte negli irati gorghi, intiere famiglie gettate nella desolazione. Povere donne! poveri bambini! Su, presto una sottoscrizione, un appello alla carità cittadina, che quelle povere donne abbiano ancora un pane ed un tetto pei loro figli. Torino vuol sempre avere una strana pretesa! quella d'essere la prima a correre in sollievo della miseria onesta, massime poi quando si tratta di forastieri: povera città alla scuola degli sfortunii ha imparato conoscere le sofferenze della miseria!

Ah ecco la pioggia che cade con autunnale insistenza, noi ne sentiamo le goccie battere contro i vetri delle nostre finestre; ogni colpo che essa dà sul fragile riparo è la parola d'un nuovo amico che ritorna in città; il bujo del cielo è confortato dal sorriso di qualche gradita conoscenza che fuggì le noiose pioggie della campagna, la solitudine della cattiva stagione, la mestizia delle ingiallite foglie che cadono l'una presso l'altra.

Oh! quanta filosofia in quelle foglie, che si staccano dai rami, svolazzano in lenti giri per l'aria e poi cadono al suolo! Ma le nostre signore sono poco amanti della filosofia, ad eccezione forse di quella scuola che ha per emblema: « *carpe diem.* » Lasciano quindi che i rami degli alberi si spoglino nella solitudine e ritornano alla più bella campagna del mondo: a Torino! Eccola, la nostra città come si scuote: eccola accesa la scintilla della vita; sono questi nuovi Prometei col figurino di Parigi che danno esistenza a questo *homunculus*. Siamo presto in ottobre, vengono i primi freddi, poi le lunghe serate e con esse i balli, i teatri, le maschere, l'impero della moda e della società.

Ecco aprirsi i teatri, ecco la commedia popolare che col linguaggio della piazza eccita il volgo ad queste passioni, ecco la Jone risuscitare dalle ceneri di Pompei, ecco il Don Giovanni che ognuno sogna colle rughe sul volto, mentre invece la vita della giovinezza anima più che mai la creazione di Mozart. Eccoci al Gerbino, in mezzo ai trionfi della commedia italiana, interpretata da giovani, arditi, intelligenti artisti. Su, nuovi scrittori, soccorrete la povera arte patria, che da tanti anni fu gridata morta, e da tanti anni vive sempre, sognando ogni giorno di diventar grande e di sposarsi al genio nazionale. Ecco gli artisti italiani! Che Desclée, che Bondois, che Honorine, che Chambéry? Vivano i nostri Rossi, i nostri Salvini, e Bellotti, e Lavaggi, e la Ristori, e la Pezzana, e i Dondini e Ciotti! Lasciamo i *vaudevilles* e le musiche degli Offenbach e le *féeries*, e le *opérettes*; pensiamo all'arte nostra, al nostro paese, alla nostra patria. Noi corriamo dietro alle mediocrità degli altri paesi e ci dimentichiamo che fra noi vi hanno elette intelligenze, glorie nazionali. I nostri artisti valgono bene gli artisti stranieri! I nostri autori..... Ah! qui mi manca la penna!

Ma voi, giovani, voi nel cui cuore parlano le speranze della nuova generazione, voi solleverete la bandiera dell'arte italiana.

Su, posti, pensate che dall'alto della vostra montagna di gloria e di poesia, parlate ai secoli e vi imponete alle masse. Lavorate, lavorate sempre; non vi sgomenti la prima sfortunata riuscita, sono le ferite che fanno i soldati eroi.

Arte, teatro! ma non il teatro che serve di convegno, che è la succursale dei portici e dei *clubs*; non il teatro, riproduzione degli antichi circhi in cui sfolgoravano le bellezze d'una storica generazione, ma bensì il teatro, arena dello studio, campo dell'ingegno.

Per carità, dove vado; o per meglio dire, dove sono? Al teatro Gerbino: ebbene permettete ch'io mi vi fermi ancora un breve istante, tanto che basti per annunziarvi un nuovo lavoro del povero scrivente che in questo punto si sente, sul serio, tremar la penna fra le dita.

Fino adesso egli aveva sempre sperato, ora comincia a dubitare.

Le Due Età saranno esse accolte giovedì dal pubblico torinese come lo spera l'autore? Saranno esse accettate come un nuovo tentativo di un giovine, come un consiglio alle madri, come un risultato pratico di un po' di studio del cuore umano? Chi lo sa?

E qui, se v'annoierete, vi assicuro, che se la colpa è mia, Manzoni mi sussurra all'orecchio: « *Che non l'ho fatto apposta.* » Chè anzi quando mi accinsi al mio nuovo lavoro drammatico, io mi andava ripetendo fra i denti il vecchio ritornello di Mefistofele:

« Farò quel che potrò
« Per non seccar la gente! »

Torino, 26 settembre 1868.

Federico Pugno.

La *Gironde* parla d'insurrezione scoppiata a Leon ed annunzia sotto riserva che Saragozza sia insorta e che il capitano generale Cheste sia stato ucciso.

Firenze, 27 *settembre*.

L'*Italie* annunzia che stassera giunge a Firenze Nubar pascià, ministro del vicerè d'Egitto, per trattare le questioni e le capitolazioni per quanto concerne gl'interessi della colonia italiana.

L'*Opinione* dice che il ministro guardasigilli scrisse una circolare ai procuratori generali di Palermo, Catania e Messina a proposito della scomunica di monsignor Cirino Rinaldi, invitandoli ad usare la massima vigilanza e solerzia affinchè quest'atto abusivo della Curia Romana non riceva in Sicilia alcun effetto legale.

Parigi, 27 *settembre* (frontiere spagnuole).

Serrano è vicino a Cordova, dove mandò a chiedere 20,000 razioni.

Confermasi che l'avanguardia di Novaliches si è defezion... Assicurasi che Novaliches non può avanzare nè retrocedere.

Madrid, 27 *settembre*.

I generali esiliati sono a Cadice, e postisi sotto gli ordini di Serrano.

Uno scontro tra Serrano e Novaliches è atteso tra poco.

Prim presentossi a Cadice, ma non fu bene accolto dai generali dell'Unione liberale. Allora ripartì sopra un vapore per agire per suo proprio conto.

Prim pubblicò un manifesto, ed i generali dell'Unione liberale ne pubblicarono un altro. Il manifesto di Prim essendo più radicale, ne nacque una divergenza.

Alloj capitolò ieri. Apparvero alcune bande poco numerose nella Rioja ed in un distretto di Navarra, ma furono immediatamente disfatte dalla gendarmeria e dalle guardie rurali, e furono fatti molti prigionieri. Regna tranquillità completa a Cartagena e nelle provincie di Catalogna, d'Aragona e di Valenza.

Parigi, 27 *settembre (notte)*.

L'*Epoque* dice che il generale Pierrad non è partito ancora dalla Francia. Il *Gaulois* annunzia che ieri sono partiti molti volontari francesi, per andare in soccorso dell'insurrezione spagnuola. Il *Gaulois* soggiunge questo soccorso essere inutile, perchè la rivoluzione spagnuola si compierà probabilmente senza lotta.

Lo stesso giornale, parlando dei volontari italiani che preparansi ad andare in Ispagna, dice che questo fatto sarebbe deplorabile, poichè questi volontari sarebbero non un appoggio, ma un imbarazzo. Il *Gaulois* annunzia sotto riserva che Baldrik sia stato arrestato presso Porto Vendres. Lo stesso giornale assicura che il duca di Montpensier fece sapere all'imperatore Napoleone che non autorizzerebbe mai sua moglie ad accettare la corona di Spagna.

Fatti Diversi

Strade ferrate in Russia. — Dalla corrispondenza russa (Bogdanoff) del 28 agosto (9 settembre), ricaviamo quanto segue:

La *Gazzetta della Borsa* toglie dai giornali finlandesi le seguenti informazioni sul procedere dei lavori ferroviari tra Pietroburgo e Helsingfors:

La linea che è in via di costruzione è divisa in cinque tronconi: il primo di 57 verste, da S. Pietroburgo a Liudal; il secondo di 63 verste, da Liudal a Vyborgo; il terzo di 87 verste, da Vyborgo a Kaïulos; il quarto di 100 verste, da Kaïulos a Matol; il quinto di 40 verste, da Matol a Pikhimeki.

Il primo di questi tronconi avrà due stazioni: S. Pietroburgo e Raïvola; il secondo due: Njottork e l'imbarcadero orientale di Vyborgo; il terzo due: l'imbarcadero occidentale di Vyborgo e Lumeki; il quarto tre: Karia, Kaissala e Laktis; il quinto due: Lappile e Pikhimeki.

I lavori si sono incominciati fin dal 6|18 febbraio tra Pikhimeki e Laktis. Alla fine di maggio il numero degli operai era di 2370.

Desiderosa di raggiungere il più presto che sia possibile lo scopo che il Governo tiene in vista nella costruzione di questa linea — d'assicurare cioè la sussistenza della popolazione bisognosa — la direzione della strada ferrata ha fatto comprare 1000 sacchi di farina, per rivenderla al prezzo di costo agli operai, i quali altrimenti avrebbero dovuto, in seguito alla loro agglomerazione, stentare moltissimo a nutrirsi. La direzione ha preso inoltre delle disposizioni, per far delle ritenute sulla paga degli operai che hanno lasciato le loro famiglie senza risorse, affine di poter sollevare ancora queste ultime.

Malgrado lo spesso strato di neve che copriva la terra qualche volta ad un'altezza di parecchie *archine*, i lavori si sono incominciati anche sulla quarta sezione verso il 18|30 marzo. Sugli altri tronconi i tracciamenti si ritardarono alquanto a causa degli ostacoli che presentava il suolo ed anche perchè il piano non era dappertutto ben stabilito. Presentemente gli studi del tracciato son terminati, ed i lavori proseguono simultaneamente su tutta la linea.

Secondo il progetto dell'ingegnere incaricato della direzione superiore dei lavori, le spese della costruzione che ammonterebbero ad un totale di 30,075,000 marche di Finlandia, sono ripartite nel modo seguente, per lo spazio di 3 anni, allo spirare dei quali la linea dev'essere pronta: 8,000,500 marche pel 1868; 12,546,200 pel 1869 e 9,528,300 pel 1870.

Quanto alle commissioni di materiali di costruzione, si ha l'intenzione di accordarle a condizioni eguali, di preferenza agli impresari finlandesi.

La casa finlandese Lenegren s'è impegnata di fornire 58 vagoni da passeggieri e 218 vagoni da mercanzie; 34 vagoni da passeggieri sono stati comandati inoltre alla casa *The Railway Plant Company*, di Leeds. Il confronto mostrerà a quale delle due case dovrà venire affidata l'esecuzione del resto dei vagoni. Le rotaie sono state comandate alla fabbrica dei signori fratelli Dorlodot, nel Belgio che hanno fatte delle offerte per noi vantaggiosissime e s'incaricarono pure di trasportare le rotaie parte a Helsingfors, parte a Transund. Le locomotive sono state commissionate in Inghilterra; nelle officine della linea però se ne costruiscono anche due.

Il generale maggiore principe Galitsyne ha concesso alla linea gratuitamente 22 verste di terreno della sua proprietà di Pellile. L'aiutante di campo generale conte Levachow ha parimenti rinunziato ad ogni indennità per l'espropriazione del terreno che gli apparteneva nel governo di S. Pietroburgo.

I lavori fra Pichimeki e Laktis avanzano così rapidamente ch'egli è certo fin d'ora che quella linea sarà aperta alla circolazione alla fine del prossimo anno.

Il numero dei nostri avi. — Un dotto francese ha fatto un curioso calcolo sul numero di ascendenti che può contare ciascuno di noi risalendo indietro per una serie molteplice di generazioni.

« Ogni uomo, dic'egli, nasce da un padre e da una madre; egli possiede così due parenti che chiamerò ascendenti di primo grado. Ciascuno di questi parenti ne possiede egli stesso due altri; ciò che fa quattro avoli, ossia quattro ascendenti di secondo grado. Questi quattro avoli suppongono otto ascendenti di terzo grado, sedici del quarto, trentadue del quinto, e se, per farla breve, noi saltiamo a piè pari parecchi gradini di questa scala genealogica, noi possiam dire che ognuno di noi conta al decimo grado 1024 ascendenti, al sedicesimo 65,536, al ventesimo 1,048,576. Eccoci arrivati alla ventesima generazione, val quanto dire che noi abbiamo traversato circa cinque secoli, contando 25 anni per generazione: sarebbe dunque tempo di arrestarci: ma facciamo ancora un salto, andiamo alla trentesima generazione, e troveremo che il numero degli avi d'un individuo s'eleva alla cifra inverosimile di 1,073,741,824!

« Ciò che vi ha di curioso si è che questa cifra rappresenta presso a poco la popolazione intiera del globo terrestre.

« La prima conclusione da trarsi è che dopo trenta generazioni, siamo tutti quanti esistiamo cugini di 28 gradi. Va, o aristocratico, ad esser superbo della tua nobiltà! Frazionata da generazione in generazione, questa nobiltà si riduce in polvere coi secoli. Quel *gentleman* inglese che si assuperbisce d'essere il discendente d'uno dei compagni d'arme di Guglielmo il conquistatore: possiede in realtà per avi tutti i vincitori o tutti i vinti di Hastings: codesto *Hidalgo* spagnuolo porta il nome di uno dei bravi che s'illustrarono col Cid, conserva preziosamente i titoli che ne provano la discendenza e sarebbe assai meravigliato se gli si dicesse, ciò che pur è vero, che tutti i suoi connazionali ne discendono al pari di lui.

Tutti gli uomini che hanno vissuto parecchi secoli prima di noi, sono nostri antenati, tutti quelli che vivranno parecchi secoli dopo saranno nostri nipoti. Ecco la fraternità umana. Se noi vogliamo gloriarci dei nostri avi, se vogliamo giovare ai nostri tardi discendenti, ci conviene, per voler fare a dovere, abbracciare in uno stesso amore ed in un medesimo orgoglio tutta la patria! »

Modo di fare il burro. — Nella Normandia e nel Berry è in uso un modo di fare il burro facile e assai meno faticoso di quello che hanno i nostri contadini. Esso è il seguente: si prende il cavo di latte e si mette in un sacco apposito di tela nè troppo fina nè troppo grossa; codesto sacco ben legato si colloca nella terra dentro un buco di 40 a 50 centimetri di profondità, che poi viene ricoperto: dopo 25 ore si estrae il sacco e si trova la crema affatto indurita, la si batte con una mazzeruola di legno per farne uscire il siero, e poi vi si versa su un mezzo bicchiere d'acqua fresca. È l'affare di due minuti.

Se si ha una grande quantità di crema, la si lascia nella terra più di 25 ore; in inverno, quando la terra è gelata, l'operazione può farsi in una cantina dentro la sabbia. Perchè il burro non si trovi in troppo vicino contatto colla terra, si può riporre in un secondo sacco quello che contiene il fior di latte.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

CASALE, 26 *settembre*. — *Mercato delle uve.* Miriagr. 25,026 da lire 1 20 a 1 85. — Prezzo medio lire 1 54 88.

Più miria 4,928 5 venduti a prezzo di rapporto.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 26 settembre 1868.

Organzino	colli	2	peso	1822 54
Trama	»	8	»	245 80
Greggia	»	10	»	549 02
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		38		2617 16

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 600.

LIONE, 26 *settembre*. — Gli affari in sete piuttosto calmi, ma i prezzi deboli.

Oggi passarono alla Condizione 29 balle organzini, 43 balle trame, 50 balle greggie, pesate 37 balle. — Peso totale 9,982 chilogrammi.

LIVERPOOL, 26 *settembre*. — Vendite di cotoni 12,000 balle.

Mercato calmo.

Middling Orleans 10 1|4 *d.*; Fair Dhollerah 7 5|8 *d.*; Fair Bengal 6 1|2 *d.*

MANCHESTER, 26 *settembre*. — Il mercato dei tessuti e filati fu fermo.

NUOVA YORK, 25 *settembre*. — Cotone Middling Upland 25 1|2 cents.

Oro, 142 1|2. *(Sole).*

BOLLETTINO SERICO.

La campagna serica cominciata con sì lieti auspici, or va via peggiorando. La rivoluzione di Spagna aggiunta alle altre preoccupazioni, venne in questa settimana a rendere quasi nulli gli affari. Speriamo che questa rivoluzione approdando a felice risultato ci liberi dai pericoli di guerra e reazioni da cui invero eravamo seriamente minacciati, con rovina totale del commercio serico, il quale, come oggetto di lusso, più d'ogni altro è impressionabile dalle commozioni politiche.

A Torino si quotarono organzini di Piemonte, 22|24 a L. 152,50; 23|25 a L. 152, e 25|27 a L. 140 in oro. Si fece pure in Lomellina 20|23 a 151. Si fece qualche affare in struse a vapore da 17 a 18; i cascami sono tuttora negletti. Come si vede si è le qualità fine che sostengono; delle altre sono nulli gli affari e offerti prezzi in ribasso.

Lo stesso dobbiamo dire di Genova; a Milano la Condizione nella settimana registrò 30,210 chil., cioè tre volte tanto che a Torino; però, data la proporzione, anche a quella piazza, sono naturalmente applicabili le riflessioni che facemmo riguardo alla nostra.

Crediamo pertanto cosa più utile di riprodurre il completo prezzo corrente dei prezzi fatto colà con tanta cura che certo deve influire di molto ad attirarvi sempre più la maggior parte delle offerte e delle domande.

Prezzo corrente delle sete.

Milano, 26 *settembre* 1868.

Sete italiane, nominale per valuta.

Greggie	Classica 1ª marca	1ª qual. nostrana	Buona corrente
	Lire C.	*Lire C.*	*Lire C.*
8/10	139 —	134 —	128 —
9/11	13. —	132 —	126 —
10/12	135 —	131 —	125 —
1 /13	1.4 —	129 —	[illegible]
12/14	133 —	128 —	122 —
13/15	129 —	124 —	118 —
14/16	127 —	122 —	11. —
15/17	122 —	117 —	111 —
16/18	121 —	116 —	110 —
18/20	120 —	115 —	109 —
Trame			
16/20	152 —	146 —	— —
18/20	150 —	144 —	— —
18/22	148 —	142 —	136 —
20/24	146 —	140 —	134 —
22/26	145 —	139 —	133 —
24/28	144 —	138 —	132 —
26/30	142 —	136 —	130 —
28/32	141 —	135 —	129 —
30/34	135 —	127 —	121 —
32/36	132 —	126 —	120 —
34/38	124 —	118 —	112 —
36/40	120 —	114 —	108 —
Strafilati			
16/20	172 —	166 —	159 —
18/20	169 —	162 —	155 —
18/22	163 —	156 —	148 —
20/24	161 —	154 —	147 —
22/26	157 —	150 —	143 —
24/28	152 —	145 —	138 —
26/30	147 —	140 —	133 —
28/34	142 —	135 —	128 —

Sete Asiatiche.

Greggie	1ª qual.	2ª qual.	3ª qual.
Chinesi	97 —	91 —	84
Bengalesi	101 —	85 —	77
Giapponesi	116 —	110 —	103

	Lavorerio class.	Lavorerio second.	Lavorerio infer.
Trame chinesi a giri contati.			
37/40	120 —	114 —	108
41/50	117 —	111 —	104
51/55	114 —	108 —	101
56/60	110 —	104 —	97
61/70	101 —	93 —	91

Bengalese lavoro usuale.			
22/28	123 —	117 —	110
26/30	120 —	114 —	107
30/34	117 —	111 —	104
32/40	112 —	104 —	99
36/45	109 —	103 —	96
40/50	— —	96 —	89
Giapponesi a giri contati.			
22/28	134 —	128 —	121
27/30	128 —	122 —	108
31/36	120 —	115 —	110
37/45	116 —	111 —	105
Organzini bengalesi lavoro usuale.			
22/28	127 —	120 —	113
26/30	124 —	117 —	110
30/34	120 —	113 —	106
32/40	117 —	111 —	104
Giapponesi a giri contati.			
23/26	140 —	135 —	126
27/30	.29 —	122 —	116
31/35	126 —	119 —	113
35/40	122 —	115 —	110

Struse		*Doppii greggi*
Nostrane	Chinesi	1. L. 38 50 a L. 42 50
1. L. 20 50	L. 21 .0	2. » 36 — a » 38 —
2. » 19 —	» 20 —	3. » 30 — a » 34 —
3. » 17 50	» 18 —	4. » 26 — a » 28 —

Galettami.

1. L. 4 — 2. L. 3 — 3. L. 2 50 — 4. L. 2

Bozzoli bucati verdi.

1. L. 14 — a L. 15 — 2. L. 13 — a L. 14 — 3. L. 12 — a L. 12.

Strusa

A vapore	A fuoco
1. L. 16 — a L. 17	1. L. 15 — a L. 16
2. » 15 — » » 16	2. » 14 — » » 15
3. » 14 — » » 15	3. » 13 — » » 14

Doppii in grana.

L. 7 25 a 7 50 depur., cons. in settembre prossimo.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

25 *settembre*. — Nel frumento si verificò un lieve ribasso, la segala è stazionaria, la meliga tende al rialzo. Il frumento fu molto ricercato.

Mercato molto animato.

918 ettol.	Frumento	da L. 21 10 a 25 65	(prezzo medio L. 24 82).
30 »	Segala	da » 15 20 a 16 30	(prezzo medio L. 15 75).
140 »	Meliga	da » 10 85 a 12 20	
80 quint.	Fieno	da L. 6 75 a 7 20	(prezzo medio L. 7).
65 »	Paglia	da » 3 50 a 3 75	(prezzo medio L. 3 61).

37 Vitelli da L. 159 a 311 caduno; (prezzo medio lire 15 80 il miriagramma).

La tassa sulla carne è a L. 1 42 il chilogramma.

Il raccolto delle uve è stato piuttosto abbondante, ma le pioggie sfortunatamente hanno intorbidato le vendemmie.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

26 *settembre*. — Il nostro mercato, in generale in tutta l'ottava fu fiacco; tale repentino cambiamento di tendenza devesi all'ultima fase della politica europea, per cui essendovi maggior sicurezza nella pace, diminuiscono gli speculatori e maggior confidenza prende la carta moneta.

Il grano mantenendosi presso poco stabili i prezzi ebbe poco smercio.

La meliga è assai cercata per piccole quantità nelle qualità nuove e belle.

Il riso conservasi nello stato inerte dell'ottava scorsa.

La segala è cercata nelle qualità prime da semente.

L'avena è invariata senza però avere ricerche.

Prezzi dei generi

con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 5 30	a 5 80
	il quint.	da » 30 50	a 34 —
	l'ettolitro	da » 23 —	a 25 25
Meliga	l'emina	da » 2 75	a 3 05
	il quint.	da » 16 —	a 17 50
	l'ettolitro	da » 12 —	a 13 —
Riso	l'emina	da » 6 50	a 7 50
	l'ettolitro	da » 28 45	a 32 60
Segala	l'emina	da » 3 05	a 3 40
	l'ettolitro	da » 13 —	a 15 —
Avena	l'emina	da » 2 —	a 2 25
	l'ettolitro	da » 8 70	a 9 75

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 26 settembre, stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 57.

MERCATO DI CASALE.

(Nostra corrispondenza).

Nel frumento si verificò un lievissimo rialzo, all'opposto la meliga subì un lievissimo ribasso; la segala e l'avena sono stazionarie.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 15 al 19 settembre 1868.

Frumento	per ogni ettolitro	L. 22 10
Segala	»	» 14 60
Meliga 1ª qual.	»	» 10 70
Avena	»	» 10 05
Arcazzoni	»	» 23 70
Riso	»	» 31 16
Fave	»	» 18 —
Fieno 1ª qual.	per ogni mir.	cent. 38.
Idem 2ª qual.	id.	» 88.
Paglia 1ª qual.	id.	» 32.
Idem 2ª qual.	id.	» 27.

Vino, per ettolitro a L. 48.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

27 settembre 1868. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0|0. Contratti del matt. in cont. 55 85 90 80 85 75 (55 80) 55 90 90 90 (55 90).

Corso legale 55 82 1|2.

Prestito Nazionale 1866 5 p. 0|0. C. d. m. in c. P. 77 05.

Obbl. di ferrovie Cuneo 2ª emissione C. d. m. in c. 233 50 233.

Pezzi d'oro da L. 21 71 a 21 73.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale aumento cent. 5 sulla borsa precedente.

Discretamente ferma era a Parigi la Borsa di sabato in apertura, e poteva sperarsi un tal quale sostegno per causa delle ricompre di fine di settimana; ma la chiusura non corrispose punto a quelle speranze. Soddisfatti i piccoli bisogni del giorno, la Borsa riprese la sua fisionomia ordinaria.

L'avvicinarsi della liquidazione però dovrà necessariamente influire sui corsi, essendo incontestabile che si è da poco formato uno scoperto capace di promuovere una passeggera ripresa. Si nota sull'Italiano un *deport* di 5 centesimi quando nell'ultima quindicina si faceva sino a 5 il riporto. Ciò vuol dire che molti speculatori hanno mutato posizione, essendosi fatti da compratori venditori.

Qui l'odierno nostro mercato dopo un'apertura piuttosto debole sulla Rendita a 55 75 a 55 85 venne man mano raffermandosi per lo spesseggiare delle dimande e finì a 55 85 a 55 80.

Il Prestito era piuttosto in danaro a 76 50.

La Banca nominale a 1660.

Le Demaniali ferme a 442.

Banco sconto 419 a 418 50.

In buona vista era poi il Banco sconto e sete dietro la notizia corsa che le azioni da vendere il 30 corr. siano ridotte a 400 circa, e sulle rimanenti 1300 essendo stato eseguito il versamento delle L. 25.

Oro incerto da 21 74 a 21 78.

Parigi, 26 *settembre*.

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0|0	— 69 05
Rendita Italiana 5 0|0 fine mese	— 51 55
(Valori diversi).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 407
Obbligazioni id.	— 216 —
Ferrovie Romane	— 41 —
Obbligazioni id.	— 101 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 41 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 136
Cambio sull'Italia	— 7 7|8
Credito mobiliare Francese	— 273 —

Vienna, 26 *settembre*.

Cambio su Londra	116 —



Vittorio Emanuele — Riposo.

Gerbino (ore 8 1[4) — La drammatica compagnia Dondini rappresenta: *Pier Luigi Farnese.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia piemontese rappresenta: *Nona Lussia.*

Balbo (ore 8 1[2) — La drammatica Compagnia diretta dagli artisti E. Rossi-Mario e O. Ulivieri rappresenta: *I tre Moschettieri.* — Nuovo passo a quattro.

Grande Ciclorama, costrutto in ferro, della lunghezza di 20 metri, di stile gotico, illuminato con 150 fiamme a gaz, situato in Piazza Solferino.

INCANTO

del grandioso Stabilimento Idropatico presso St-Vincent (Aosta).

Avrà luogo in Torino nell'ufficio del cav. notaio **Bonnarossa**, via Sant'Agostino, N. 1, alle ore 10 di mattina del giorno 6 ottobre 1868.

4072 L. BONACOSSA.

Da affittare a Natale

5 camere al 3° piano, a destra, legnaia, e cantina. — Doragrossa, N. 13, fine del vicolo — Indirizzo ivi. 4062

CONVITTO CANDELLERO

Col 1° di ottobre si apre il Corso preparatorio alla R. Accademia Militare e R. Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, 38. 3788

Cessione di Negozio

Con scrittura privata in data 22 settembre 1868 il sig. Brambati Camillo cedette al sig. Barbaris Santino il suo negozio da carta ed oggetti di cancelleria esistente in via Borgonuovo, N. 5, riservandosi il cedente l'esercizio di un magazzeno di vendita di carta all'ingrosso in un locale posto nella stessa casa, ove seguirà la liquidazione dei debiti e crediti inerenti al negozio ceduto.

Tale pubblicazione si eseguisce per tutti quegli effetti che di ragione e giustizia e per quegli altri previsti dalla legge.

Torino, 22 settembre 1868.

Brambati Camillo.
4019 Barberis Santino.

ANTICA FIERA DI AOSTA

AVVISO.

Nei giorni di mercoledì e giovedì 7 ed 8 ottobre prossimo, avrà luogo in Aosta l'antica Fiera d'autunno.

Il ritorno di detta Fiera avrà luogo nei giorni 28 e 29 dello stesso mese.

Aosta, dal Civico Palazzo, addì 10 settembre 1868.

L'Assessore anziano ff. di Sindaco
4032 D.r ARGENTIER.

Incanto volontario

della casa in Torino, via Fornelletti, N. 4, sul prezzo di L. 11 mila con more al pagamento. Avrà luogo giovedì 8 prossimo ottobre, alle ore 10 mattina, nello studio del sig. notaio CERALE, via Milano, N. 20. 3885

BIGLIARDO per solo L. 365. Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po, Torino.

VENDITA DI PROFUMERIE

a modico prezzo

Nel barraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Pergamo già Calosso, N° 22. 12

VENDITA A PREZZO FISSO

Nell'antico e rinomato Negozio **ROCCHIETTI-PAUTAS** sull'angolo di Piazza Castello e Via Nuova

DI TUTTE LE MERCI CADUTE NELL'EREDITA'

Consistenti in un grande assortimento di lane e sete per ricamo, ricami in lana e seta su canapaccio, velluto e panno, articoli relativi al ricamo, mercerie diverse, giubbettini, mutande, calzetterie, bonetterie, guanti, ventagli, ombrellini, tasche, borse, sacchi da viaggio, *nécessaires*, articoli di cancelleria, *albums* per disegni e fotografie, articoli di fantasia, scatole per guanti, tabacco e sigari, cristalli, porcellane, bronzi e libri di divozione e di lettura.

Si tratta pure per la rimessione dei locali e mobiglio. 4055

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura n. 69,421

Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva Giulia Levi.

La signora marchesa di Bréhan, di *sette* anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314.

Gateacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di terribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. Comparet, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1[4 chil. fr. 2 50; 1[2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1[2 fr. 17 40; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale. Anche la qualità soprafina.

La Revalenta al Ciocolatte

ALLI STESSI PREZZI.

DEPOSITI: *Torino*, Mondo, Taricco, Achino, Vinardi, Gazzetta del Popolo, Cosola, Zo, Origlia, Alleati e figli, Bertone, Bauzani, Faccio, Giustetti, Cugini Guglielmini — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino — *Asti*, Liprandi, Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Cuneo*, Forneris, Audreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, Pagliardi — *Firenze*, Casoni, Signorini Roberts — *Genova*, Carlo Bruzza, Isolabella e Perini — *Ivrea*, Methier — *Lodi*, Marosi — *Milano*, Bonacina, Zanoni, Bossi, Manzoni e C. — *Novara*, Racometti, Somagliano — *Piacenza*, Zanrani, Martelli — *Pinerolo*, Badariotti farmacista — *Stradella*, Sabbia — *Vercelli* Ferri.

Importantissimo ai Calzolai e Cappellai

Fino ad oggi tutte le macchine conosciute ad uso di calzoleria, erano insufficienti dal momento che non potevano servire che ai lavori nuovi. Oggi l'Agenzia Generale, *sotto i Portici della Fiera, N. 22*, offre al pubblico *due nuovi sistemi* producenti già in Francia e nell'Inghilterra una nuova rivoluzione nella calzoleria.

Queste macchine di perfettissima costruzione, benchè restando atte a tutti i lavori ordinarii di cucitura, permettono pure di fare le riparazioni alle vecchie calzature, e di *rimettere gli elastici colla massima facilità.*

La nominata **Champignon** è anche d'uso indispensabile pei cappellai, prestandosi essa a tutti loro lavori.

Privilegio esclusivo per la vendita in Italia delle medesime e della rinomatissima macchina **Reiman**; dirigersi all'Agenzia Generale di macchine da cucire, dove si trovano anche tutti gli altri sistemi conosciuti, cioè: *Reiman, Howt Elias, Grover e Backer, Wheeler e Wilson, Wilcox e Gibbs, Singer, Natalis, Navetta Imperiale, Punto annodato.*

Macchine per famiglia da L. 6 a 100.

Portici della Fiera, N. 22, Torino. 4090

OCCASIONE FAVOREVOLE

UNA MACCHINA A VAPORE

da vendere

Dirigersi per le trattative **alla Tipografia C. Favale e C., via Bertola, N. 21.**

ISTITUTO CATELLA

SCUOLE ELEMENTARI, GINNASIALI, TECNICHE
E CORSI PREPARATORII ALLA CARRIERA MILITARI

Allievi esterni Semi-Convittori e Convittori

RIPETIZIONI autunnali preparatorie agli esami d'ammessione e di licenza

SCUOLE TECNICHE *presso l'ISTITUTO CATELLA*

In due anni si preparano gli Allievi per l'ammessione all'Istituto Tecnico-Professionale. — *Piazza Carignano e via delle Finanze, 13.* 3280

(PLUS DE CHEVEUX BLANCS) ACQUA SALLÈS (F. 17 / F. 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata. Progresso immenso **(successo garantito)**. E. Sallès, profumiere chimico, 3, *rue de Buci, Paris.* — Deposito generale per tutta Italia in Firenze presso L. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora. — In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 2826

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

Del rinomato **Cemento di Germania**, premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Londra, Vienna, Parigi, garantito di qualità superiore al francese. — Prezzo L. it. 8 50 al quintale.

Magazzeno di Legnami del Tirolo, tavole e travature di larice ed abete, a prezzi modici. — Si ricevono commissioni per legnami da costruzione a misure fisse.

NATALE LANGE E COMP., *Corso Palestro, n. 5 e via Juvara, Torino.* 2713

AVVISO

Dietro autorizzazione e con assistenza di perito,

INCANTO merci diverse state impegnate e non riscattate, per ciò si venderanno all'asta pubblica per contanti al miglior offerente.

Detto incanto avrà luogo lunedì, 14 corrente settembre e giorni successivi, escluso però il venerdì, giorno dedicato per riordinare le merci, ecc.

Via Nuova, 37, bottega dirimpetto all'Albergo del Cavallo Rosso, alle ore solite, Torino. 3802

PAUVRES ENFANS!!

ROMAN

PAR

CLÉMENTINE DE CEMO-VIALLET

AUTEUR

De l'Emancipation de la Femme

Un beau Vol. de 328 pag. in-8° Fr. 3 50. Par la poste (Italie) Fr. 3 80

S'adresser à *Viallet*, rue San Dalmazzo, 9, Turin.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Si rende noto che con verbale delli 18 settembre 1868, autentico Vayo cancelliere della pretura di Canale, la signora Varusio Olimpia vedova Cimossa, nella qualità di legittima rappresentante della propria figlia minore Cimossa Giacinta residente in Canale, dichiarò a senso di legge di voler accettare col beneficio dell'inventario le eredità a detta figlia sua minore trasmesse ab intestato dalli notaio Cimossa Andrea e notaio Cimossa Luigi, rispettivi padre ed avo della minore, deceduti in Canale il primo alli 11 febbraio ed il secondo il giorno primo d'aprile del corrente anno.

Canale, 22 settembre 1868.
4047 Buffetti vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2a Pubbl.)

Davanti al tribunale civile di questa città alle 10 di mattina del giorno 10 del mese di novembre prossimo, avrà luogo l'incanto forzato degli stabili di cui infra proprii della signora Paolina Ferrier vedova di Carlo Goria, contro della quale venne autorizzata la spropriazione con sentenza dello stesso tribunale delli 17 luglio ultimo.

Con detta sentenza venne pure aperto il giudicio di graduazione sul prezzo a ricavarsi dagli stabili infra enunciati, si delegò il sig. giudice Bona per le relative operazioni e si prefissero giorni 30 ai creditori dalla notificanza del capitolato d'asta per proporre le loro ragioni di credito.

Stabili a subastarsi.

Fabbricato civile e rustico, orto, campo, prato e dipendenze, siti sulle fini di questa città, regione Bassa Percheria, fuori Porta Nuova, ai nn. di mappa 111, 122 e 130, sezione 50a, dell'approssimativo quantitativo di ettari 2, are 14, cent. 41 (giornate 5 1[2 circa), coerenti gli eredi Riva, la strada di Nizza, il barone Casana ed il cav. De Sonnaz.

Detti stabili vengono esposti in vendita per l'offerto prezzo di L. 3150 eccedente le sessanta volte il tributo prediale ed ai patti e condizioni solite di cui nel bando venale 11 corrente, di cui si potrà aver visione nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, 16 settembre 1868.
3946 Belli p. c.

NOMINATION DE CURATEUR

Par décret du 1er juillet 1868, sur requête de Mr Ruffier Michel-Joseph feu Jean-Claude, et autres de Courmayeur, Mr le préteur du mandement de Morgex a nommé pour curateur à la succession de l'absent Perrod Laurent-Joseph feu Michel du dit lieu, le sieur Fenoillet François feu Michel-Joseph, de la même commune.

Morgex, le 1er juillet 1868.
4041 Maquignaz f. f. de chancelier.

4020 PRECETTO
in via reale

Con atto 16 corrente mese l'usciere sottoscritto addetto al tribunale civile di Torino, ad instanza delli Boggio Rosa, Gioanni, Modesto ed Angela fratelli e sorelle e Giacinta Serra vedova Boggio, la Rosa moglie di Pietro Soffietti dal quale è autorizzata, residenti in Alpignano, ed in esecuzione di sentenza di questo tribunale in data 26 luglio 1867, a senso dell'art. 142 dell'attuale codice di procedura civile, ha fatto precetto alla signora Imoda Clara nata Racca, monaca residente in Roma, nella sua qualità di erede di Alfonso Imoda, di pagare fra il termine di giorni 30 prossimi in un colli sigg. Alessandro Imoda ed Albertina Cattaneo moglie Compiani, la somma complessiva di L. 7747 oltre alle spese successive, con diffidamento che trascorso detto termine senza aver pagato quanto sopra, si procederà alla subastazione dei beni immobili infradescritti, cioè:

Fabbricati civili e rurali, cortili, giardini e vigneto, posti in territorio di Torino sulla strada che tende alla Villa della Regina, e distinti coi nn. 477 a 486 inclusivo, nella sezione 43 della mappa, fra le coerenze di Vittorio Fracchia a levante, detto stesso Fracchia a giorno, di Adele Boognò a ponente, della strada pubblica di Santa Margherita a notte, il tutto di giornate 2, 77, 2, 10, pari ad ettari 1, 05, 33.

Torino, 22 settembre 1868.
Benei Bernardo usc.

4066 INCANTO
(1a Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile d'Alba delli 6 novembre prossimo venturo ore nove mattutine avrà luogo l'incanto diviso in quattordici lotti al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando 8 corrente, degli stabili subastati in odio di Piazza Secondino fu Luigi dimorante a Feisoglio ad istanza di Baronis Effisio fu Francesco dimorante a Gorzegno consistenti in case, campi, orti, prati e gerbidi posti sul territorio di Feisoglio, Niella Belbo e S. Benedetto Belbo, fra le coerenze di cui nella sentenza 22 scorso luglio di questo tribunale, munita della marca di registrazione da lire una colla quale venne pure dichiarato aperto il relativo giudicio di graduazione ingiungendo ai creditori inscritti di proporre le loro motivate domande di collocazione entro giorni trenta dalla notificazione del bando delegando per l'istruzione del giudicio il congiudice Avvocato Filippo Buffa.

Alba, 25 settembre 1868.
Pio sost. Moreno p. c.

4052 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data 22 settembre 1868 pronunciò il deliberamento dei beni immobili caduti nella subasta promossa dalli fratelli Gabriele e Giovanni Battista Bertoldo contro li Giuseppe Marchisio e Felicita Solero vedova di Antonio Marchisio, a favore di Marchisio Giuseppe fu Giovanni Antonio, nato in Ala di Stura e residente in Torino, per L. 1670.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Ala di Stura

1. Campo detto Sotto la via, di are 12 circa, coerenti Bonino Pietro, Bricco Michele e fratelli, figli di Giovanni Antonio e di Domenico e Giacome fu Bricco Antonio.

2. Prato detto il Carollo, di are 12, 50, coerenti Marchisio Giuseppe a due parti e Solero Battista.

3. Prato, brusco e boschi, detto le Rive e Balme delle Lie, di are 16 circa, coerenti Marchisio Giuseppe, la strada pubblica, Solero Battista e gli eredi di Borlino Stefano.

4. Prato detto il Chiaudano, di are 18, coerenti a due parti Pastore Domenico, il rio e la strada vicinale.

5. Campo detto l'Inversetto, di centiare 80, coerenti a due parti Borlino Gio. Battista ed Antonio, Bonino Domenico e la via pubblica.

6. Corpo di casa rustico, composto di casa focolare, cantina, stalla, camerotta e fienile, con siti attigui a cui coerenziano li detti Borlino Gio. Battista ed Antonio a due parti, la via pubblica e Bonino Domenico.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 7 prossimo venturo ottobre.

Torino, 23 settembre 1868.
C. Pavarino canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1a Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Cuneo delli 25 novembre prossimo venturo, ore 11 del mattino, sull'instanza del sig. Basso Luigi fu Luigi negoziante domiciliato in Cuneo, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti stabili espropriatisi con sentenza di detto tribunale 25 luglio passato, registrata sull'originale con marca da bollo da lire una annullata dalla cancelleria del tribunale sumenzionato, al sig. Perottino Sebastiano panattiere domiciliato a Valdieri.

Detti stabili consistono in due appezzamenti, cioè:

1. Campo, sito sulle fini di Valdieri, regione del Rivo, di are 25, cent. 27.

2. Bosco castagneto, sito sulle fini di Entraque, regione Piano, di are 28, cent. 57.

I medesimi si esporranno in vendita sul prezzo di L. 310 il primo appezzamento formante il lotto primo e di L. 250 pel castagneto ossia pel lotto secondo, come queste offerte dall'instante, ed alle condizioni risultanti dal bando venale 21 settembre corrente sottoscritto Fissore; sul prezzo ricavando da detta subasta, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione nella cui istruzione fu delegato il sig. giudice Giuseppe Ghosio, con ordine ai creditori di produrre fra giorni 30 prossimi nella cancelleria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Cuneo, 23 settembre 1868.
4042 Carlo Giordana p. c.

ESTRATTO DI BANDO VENALE
per subasta e graduazione.
(1a Pubbl.)

Ad instanza della Congregazione di Carità dei poveri di Varallo, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 12 agosto 1865 del sig. presidente del tribunale di Varallo, fu con ordinanza 24 agosto passato fissata l'udienza del giorno di martedì 3 novembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, per l'incanto e successivo deliberamento della casa posta in Varallo sull'angolo della piazza Ferrari e via del Santuario, detta la casa Cravazza, in base al prezzo di perizia di L. 10,300 alle condizioni apparenti dal bando 27 agosto ultimo (registrato a debito il 11 settembre corrente con L. 1 10 al num. 677).

Questo incanto fu autorizzato con sentenza 25 luglio passato dello stesso tribunale contro i sigg. Carolina Cravazza fu Francesco ed avv. Lorenzo coniugi Bevilacqua, e con tale sentenza si dichiarò pure aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita, si nominò a giudice delegato il sig. avv. Giuseppe Pavarino, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale entro 30 giorni dalla notificanza del bando le loro domande motivate di collocazione coi documenti giustificativi.

Varallo, 22 settembre 1868.
4046 Avv. Felice Neri p. c.

GIOLINO GIOVANNI

FONDACHIERE ha traslocato il proprio negozio da via San Tomaso in più ampi locali della casa Defernex, Via Nuova, 25, provvedendo il nuovo fondaco d'ogni genere di lane, cotoni, ed altri articoli coloniali di ogni qualità e di ogni specie, a prezzi discreti.

Torino, Tipi G. Favale e C.